

Il Decreto generale del vescovo Piero del 7 ottobre 2021 sull'obbligo di *green pass* nelle attività pastorali e per gli operatori pastorali ha ribadito la collaborazione della Chiesa nella lotta contro la pandemia: pur avendo caratteristiche proprie, **la comunità ecclesiale non si sottrae alle leggi dello Stato, ma le applica condividendone lo spirito e l'urgenza.**

Qualche chiarimento sembra necessario in merito all'obbligo di *green pass* per gli operatori pastorali. La distinzione tra chierici, operatori di culto e religione, operatori di altre attività pastorali non introduce differenze sul dovere di essere nella condizione prevista per avere un *green pass* valido, ma soltanto prevede diversi modi di verifica dell'ottemperanza a tale dovere. La legge dello Stato stabilisce che tutti i lavoratori, a qualsiasi titolo, anche volontari, devono avere un *green pass* valido per accedere al luogo di lavoro: allo stesso modo, **le disposizioni diocesane prevedono che tutti gli operatori pastorali devono essere nella condizione prevista per avere un *green pass* valido.** Diversa è la verifica: per i chierici nel contesto del vincolo di comunione con il Vescovo diocesano, determinato dall'incardinazione; per gli operatori di culto e religione, cioè della liturgia e della catechesi, nel contesto della coscienza personale dei battezzati in relazione al pastore della Chiesa locale; per tutti gli altri operatori nel contesto delle procedure di verifica stabilite dallo Stato per i lavoratori in genere.

A questo proposito, la verifica del *green pass* valido degli addetti e dei collaboratori delle Curie diocesane, degli uffici parrocchiali e delle opere educative, caritative e culturali deve avvenire **secondo le linee guida approvate dalle autorità italiane:** tutti gli addetti e i collaboratori devono sempre avere fisicamente con sé il *green pass*, digitale o cartaceo, a partire dal 15 ottobre 2021; la verifica del *green pass* verrà fatta una prima volta a tutti al momento del primo accesso nel luogo di lavoro; quindi, con successivi controlli a campione, ogni settimana su almeno il 20% degli addetti e collaboratori, fino a quando sarà in vigore l'obbligo; nelle parrocchie l'obbligo di verifica incombe sul parroco e su quelli che egli avrà delegato con atto formale, i quali utilizzeranno l'app digitale VerificaC19, fornita dal Ministero della Salute, senza acquisire altri dati sensibili, neanche la data di scadenza dei *green pass*.